

B: Esplode la Lazio e la Ternana segna il passo

Meritato pari del Como a Terni (1-1)

Bloccati gli umbri dal «tredicesimo»

Repentino calo atletico degli uomini di Viciani - Gol di Zell nel primo tempo e di Pozzato nella ripresa

MARCATORI: Zell (1) al 29' del p.t.; Pozzato (C) al 19' della ripresa.
TERNANA: Geromet 7, Paurin 6, Russo 7, Mastropasqua 7, Rossi 7, Mariani 6, Cardillo 6, Valle 4, Zell 5, Russo 6 (dal 29' del s.t. Mucchetti), Cucchi 5. (N. 12: Di Luca).
COMO: Zamparo 7; Danova 6 (dal 14' del s.t. Pozzato 1), Melgrati 6, Trinchero 7, Magli 6, Palesi 6; Torni 7, Corradi 6, Vallongo 6, Lombardi 6, Villa 7. (N. 12: Raineri).
ARBITRO: Moretto di San Donato di Piave, 7.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 19 dicembre. Il Como ha rimediato col 1-3 Pozzato, una partita che pareva ormai segnata e ha finito poi col meritato, quasi pareggio nella fase finale della partita dopo averlo concesso nel 13' del primo tempo. L'unico periodo nella fascia centinale del secondo tempo nel quale è riuscito a strappare l'iniziativa dalle mani dell'avversario.

Il risultato di oggi, peraltro abbastanza sorprendente, non ha fatto però gridare alla sventura, almeno per quanto riguarda la squadra lombarda. Il risultato della partita intera non lo aversario meno grato.

I limiti odierni della squadra di Viciani sono da ricercare soprattutto nell'ovvietà del calo atletico dei suoi uomini del centrocampo che non sono mai riusciti ad imprimere alla palla quel forsennato ritmo di gioco che nel recente passato ha fatto di questa squadra una delle più serie e valide. Dunque, l'arma migliore in questa partita è stata quella di affidare le sue ambizioni all'iniziativa dei singoli alle spalle pungenti di Cardillo e di una lunga distanza di Cucchetti al reparto difensivo. In avanti dell'ottimo Roso Troppo poco però, per un Como attento, vigilante, ottimismo regnante in difesa.

Nei limiti dell'avversario cominciano così i meriti del Como. La squadra lombarda ha giocato un'indubbiana e una partita intelligente e questo si è visto chiaramente dopo la rete della Ternana quasi subito dopo l'inizio del primo tempo. Il risultato di 1-1 è stato raggiunto in un momento di grande tensione, giustamente conclusasi con la rete del pareggio.

A questo punto dopo oltre un'ora di stizziti scontri dal punto di vista tattico, i comaschi pesanti da quello atletico, chiedere alla Ternana di tornare ad essere quella del primo tempo era ovviamente impossibile. È vero che l'orgoglio e la volontà non sono mai mancate alla squadra di Viciani, e così per un paio di palloni si sono rimessi di buona lena, ma il Como non è mai scomposto ed il suo muro davanti a Zamparo è tornato di nuovo ad essere invalicabile. Poi, visto che di sola buona volontà non si vive, è col fatto ormai visibilmente colto la Ternana ha dovuto deporre le armi ed aspettare passivamente la fine dell'incontro.

La cronaca non offre grosse possibilità al cronista e per arrivare alla rete ternana basta ricordare un bel tiro di Cardillo finito di poco alto al 38' e il vantaggio locale in una mischia in area lombarda, che Pandrin tenta

di risolvere con un gran tiro dal limite il portiere non trattene e Zell, appostato a due passi, non ha difficoltà a rimettere in rete.

Al 33' una spettacolare azione di Cardillo, che erita tre avversari, viene interrotta dal lacerante Danova Poi, ad un minuto dalla fine del primo tempo, un'azione clamorosa di Cucchetti Mariani viene debolmente conclusa da quest'ultimo.

In apertura di ripresa, è Roso a tentare la soluzione solitaria, ma viene atteso sul limite Così, passata la fase critica, il Como riesce ad organizzare la controffensiva. Il preludio ai gol è una splendida parata volante di Geromet su tiro di Vallongo. Sul susseguente calcio d'angolo, si accende una grossa mischia, che Pozzato, bene appostato al centro dell'area, riesce a calciare in rete.

Renzo Massarelli

0 a 0 alla «Favorita»

Il «muro» aretino resiste al Palermo

PALERMO: Girardi 6; Sgrazzi 7, Ferrari 6; Fiaschi 6, Landini 6, Landri 7; Favalli 6, Reja 5, Ferrario 4, Vanello 6, Berellini 4 (dal 21' del s.t. Di Francesco, 5). (N. 12: Ferretti).
AREZZO: Morigi 7; Zahila 6, Vergani 6, Beatrice 6, Tonnari 6, Parolini 7; Gabuppi 5, Pupo 6, Barlassina 6, Farina 6, Benvenuto 6 (N. 12: Candussi; N. 13: Camozzi).
ARBITRO: Carminati di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 19 dicembre. Il Palermo ha mancato contro l'Arezzo l'obiettivo della vittoria consecutiva. La vittoria consecutiva di Lancini di Arezzo di Troja hanno condizionato il gioco e la manovra del rosanero che non ha mai avuto il tempo di breccia sulla massiccia quanto organizzata retroguardia aretina. La partita è stata decisa sotto profilo tecnico anche se a tratti tirace sotto quello agonistico soprattutto nella ripresa quando il Palermo ha fatto un'azione di gioco rosanero non tanto in fatto di portarsi in gol. Una sua premessa territoriale, quella dei viciani sterile che non ha fruttato alcun pericolo, soltanto due volte Morigi è stato chiamato in causa al 34 su tiro di Landri parato in due tempi e al 24 della ripresa da una schiacciata di testa di Ferrari.

L'Arezzo d'altra parte è sceso in campo con l'intento di porre tra il pareggio e il mancato di determinazione nelle rare offensive puntate in contropiede alla porta di Geromet e al 10' il fatto del «match» del Palermo Passetti su Barlassina Sgrazzi su Galuppi Landri su Benvenuto Landri e il libero dell'Arezzo Zahila marca Ferrari Vergani Falal Parolini Berellini Tonnari il libero di Arezzo Candussi si fronteggiano Beatrice e Va-

Ninni Geraci

Travolto il Perugia da una Lazio scintillante (4-1)

Un gol-gioiello di Chinaglia dà il via alla «grandinata»

Superlative prestazioni di Moschino e Facchin, che ha finalmente segnato La rete degli umbri, che hanno colpito due volte i pali, in «zona Cesarini»



Lazio-Perugia — Abbonanza segna la seconda rete dei biancoazzurri

MARCATORI nel p.t. al 31' Chinaglia (L) al 44' Abbonanza (L) nella ripresa al 28' Moschino (L) al 30' Facchin (L) al 43' Innocenti (P).

DAL CORRISPONDENTE

LAZIO Bandoni 7, Iacono 8, Legnaro 6, Wilson 6, Paspalupo 6, Mariani 6, Massa 7, Abbonanza 7, Chinaglia 8, Moschino 6+ (dal 12' Nanni 6) Facchin 7. (N. 12: Di Vincenzo).
PERUGIA Gionso 6, Carlet 6, Vanara 3, Volpi 6, Casati 5, Nanni 3, Innocenti 6, Traini 6, Urban 6, Mazzia 6, Tinaglia 5 (N. 12: Campanella; N. 13: Agretti).
ARBITRO: Reggiani di Bologna.

0-0 col Taranto della Reggina

Allenatore nuovo e musica vecchia

REGGINA Jacoboni 6, D'Astoli 6, Merighi 6, Baroni 6, non classificato, Sali 7; Tacelli 8, Cozzani 8, Sonetti 7, Molinari 6, Righi 7, Pazzi 6, Scarpa 5, Bongiorno 6 (N. 12: Marretti).
TARANTO Battoni 7, Biondi 6, Colletta 7, Pelagalli 8, Cattaneo 8, Gagliardielli 6, Morelli 6, Aristei 6, Puma 6, Tartari 6, Beretti 7 (N. 12: Degli Schiavi; N. 13: Campidoglio).
ARBITRO: Frasso di Capua 6.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 19 dicembre. Non è scattata questa volta per la Reggina la regola dei quattro che vince quando cambia l'allenatore. Con Mario Neri in panchina dopo il siluramento di Rubino avvenuto settimana scorsa, la squadra dello stretto ha in fatti impattato con il coriaceo Taranto. La divisione dei punti ancora una volta è stata giusta, ha lasciato l'amaro in bocca al tredicesimo dei delusi che si erano dati appuntamento sugli spalti per incitare i loro beniamini al prelievo con una partita dai risvolti indubbiamente delicati.

Nonostante il 0-0 finale pos- sibile a pensare il contrario, ma invece rilevato che l'attacco non è stato affatto una delusione. Si è visto perfino del buon gioco in alcune fasi e sui tempi Taranto ha fatto la squadra di Reggina non ha mai fatto di fatto. Ecco dove oggi ha dimostrato qualche leve migliore rispetto al passato. In sintesi sul piano della determinazione della generosità essa ha soddisfatto ed alla fine gli stessi sostenitori non se ne sono sentiti di nuove eccessive accuse a Neri e compagni.

D'altronde a soli 4 giorni dal cambio avvenuto nella conduzione tecnica non si potevano pretendere miracoli da Mario Neri. La squadra è stata aiutata dai frequenti scontri di Righi sul fronte destro dell'attacco. Quest'ultimo è poi arretrato dopo l'entrata in campo di Merighi dopo l'intervallo a causa di un infortunio occorso a D'Astoli.

Non ha mancato ripetutamente questa Reggina grandi miglioramenti: tuttavia è stata una minore occasione rispetto alle altre volte e questo ci sembra già tanto. I difetti più vistosi sono rimasti ad ogni modo quelli della prima linea. Quest'ultimo fatto è da attribuire a due fattori: il primo è quello della scarsa preparazione di questa squadra, il secondo è quello della scarsa preparazione di questa squadra, il secondo è quello della scarsa preparazione di questa squadra.

Pantaleone Sergi

MARCATORI nel p.t. al 31' Chinaglia (L) al 44' Abbonanza (L) nella ripresa al 28' Moschino (L) al 30' Facchin (L) al 43' Innocenti (P).

DAL CORRISPONDENTE

LAZIO Bandoni 7, Iacono 8, Legnaro 6, Wilson 6, Paspalupo 6, Mariani 6, Massa 7, Abbonanza 7, Chinaglia 8, Moschino 6+ (dal 12' Nanni 6) Facchin 7. (N. 12: Di Vincenzo).
PERUGIA Gionso 6, Carlet 6, Vanara 3, Volpi 6, Casati 5, Nanni 3, Innocenti 6, Traini 6, Urban 6, Mazzia 6, Tinaglia 5 (N. 12: Campanella; N. 13: Agretti).
ARBITRO: Reggiani di Bologna.

0-0 col Taranto della Reggina

Allenatore nuovo e musica vecchia

REGGINA Jacoboni 6, D'Astoli 6, Merighi 6, Baroni 6, non classificato, Sali 7; Tacelli 8, Cozzani 8, Sonetti 7, Molinari 6, Righi 7, Pazzi 6, Scarpa 5, Bongiorno 6 (N. 12: Marretti).
TARANTO Battoni 7, Biondi 6, Colletta 7, Pelagalli 8, Cattaneo 8, Gagliardielli 6, Morelli 6, Aristei 6, Puma 6, Tartari 6, Beretti 7 (N. 12: Degli Schiavi; N. 13: Campidoglio).
ARBITRO: Frasso di Capua 6.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 19 dicembre. Non è scattata questa volta per la Reggina la regola dei quattro che vince quando cambia l'allenatore. Con Mario Neri in panchina dopo il siluramento di Rubino avvenuto settimana scorsa, la squadra dello stretto ha in fatti impattato con il coriaceo Taranto. La divisione dei punti ancora una volta è stata giusta, ha lasciato l'amaro in bocca al tredicesimo dei delusi che si erano dati appuntamento sugli spalti per incitare i loro beniamini al prelievo con una partita dai risvolti indubbiamente delicati.

Nonostante il 0-0 finale possibile a pensare il contrario, ma invece rilevato che l'attacco non è stato affatto una delusione. Si è visto perfino del buon gioco in alcune fasi e sui tempi Taranto ha fatto la squadra di Reggina non ha mai fatto di fatto. Ecco dove oggi ha dimostrato qualche leve migliore rispetto al passato. In sintesi sul piano della determinazione della generosità essa ha soddisfatto ed alla fine gli stessi sostenitori non se ne sono sentiti di nuove eccessive accuse a Neri e compagni.

D'altronde a soli 4 giorni dal cambio avvenuto nella conduzione tecnica non si potevano pretendere miracoli da Mario Neri. La squadra è stata aiutata dai frequenti scontri di Righi sul fronte destro dell'attacco. Quest'ultimo è poi arretrato dopo l'entrata in campo di Merighi dopo l'intervallo a causa di un infortunio occorso a D'Astoli.

Non ha mancato ripetutamente questa Reggina grandi miglioramenti: tuttavia è stata una minore occasione rispetto alle altre volte e questo ci sembra già tanto. I difetti più vistosi sono rimasti ad ogni modo quelli della prima linea. Quest'ultimo fatto è da attribuire a due fattori: il primo è quello della scarsa preparazione di questa squadra, il secondo è quello della scarsa preparazione di questa squadra.

Pantaleone Sergi

MARCATORI nel p.t. al 31' Chinaglia (L) al 44' Abbonanza (L) nella ripresa al 28' Moschino (L) al 30' Facchin (L) al 43' Innocenti (P).

DAL CORRISPONDENTE

LAZIO Bandoni 7, Iacono 8, Legnaro 6, Wilson 6, Paspalupo 6, Mariani 6, Massa 7, Abbonanza 7, Chinaglia 8, Moschino 6+ (dal 12' Nanni 6) Facchin 7. (N. 12: Di Vincenzo).
PERUGIA Gionso 6, Carlet 6, Vanara 3, Volpi 6, Casati 5, Nanni 3, Innocenti 6, Traini 6, Urban 6, Mazzia 6, Tinaglia 5 (N. 12: Campanella; N. 13: Agretti).
ARBITRO: Reggiani di Bologna.

0-0 col Taranto della Reggina

Allenatore nuovo e musica vecchia

REGGINA Jacoboni 6, D'Astoli 6, Merighi 6, Baroni 6, non classificato, Sali 7; Tacelli 8, Cozzani 8, Sonetti 7, Molinari 6, Righi 7, Pazzi 6, Scarpa 5, Bongiorno 6 (N. 12: Marretti).
TARANTO Battoni 7, Biondi 6, Colletta 7, Pelagalli 8, Cattaneo 8, Gagliardielli 6, Morelli 6, Aristei 6, Puma 6, Tartari 6, Beretti 7 (N. 12: Degli Schiavi; N. 13: Campidoglio).
ARBITRO: Frasso di Capua 6.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 19 dicembre. Non è scattata questa volta per la Reggina la regola dei quattro che vince quando cambia l'allenatore. Con Mario Neri in panchina dopo il siluramento di Rubino avvenuto settimana scorsa, la squadra dello stretto ha in fatti impattato con il coriaceo Taranto. La divisione dei punti ancora una volta è stata giusta, ha lasciato l'amaro in bocca al tredicesimo dei delusi che si erano dati appuntamento sugli spalti per incitare i loro beniamini al prelievo con una partita dai risvolti indubbiamente delicati.

Nonostante il 0-0 finale possibile a pensare il contrario, ma invece rilevato che l'attacco non è stato affatto una delusione. Si è visto perfino del buon gioco in alcune fasi e sui tempi Taranto ha fatto la squadra di Reggina non ha mai fatto di fatto. Ecco dove oggi ha dimostrato qualche leve migliore rispetto al passato. In sintesi sul piano della determinazione della generosità essa ha soddisfatto ed alla fine gli stessi sostenitori non se ne sono sentiti di nuove eccessive accuse a Neri e compagni.

D'altronde a soli 4 giorni dal cambio avvenuto nella conduzione tecnica non si potevano pretendere miracoli da Mario Neri. La squadra è stata aiutata dai frequenti scontri di Righi sul fronte destro dell'attacco. Quest'ultimo è poi arretrato dopo l'entrata in campo di Merighi dopo l'intervallo a causa di un infortunio occorso a D'Astoli.

Non ha mancato ripetutamente questa Reggina grandi miglioramenti: tuttavia è stata una minore occasione rispetto alle altre volte e questo ci sembra già tanto. I difetti più vistosi sono rimasti ad ogni modo quelli della prima linea. Quest'ultimo fatto è da attribuire a due fattori: il primo è quello della scarsa preparazione di questa squadra, il secondo è quello della scarsa preparazione di questa squadra.

Pantaleone Sergi

MARCATORI nel p.t. al 31' Chinaglia (L) al 44' Abbonanza (L) nella ripresa al 28' Moschino (L) al 30' Facchin (L) al 43' Innocenti (P).

DAL CORRISPONDENTE

LAZIO Bandoni 7, Iacono 8, Legnaro 6, Wilson 6, Paspalupo 6, Mariani 6, Massa 7, Abbonanza 7, Chinaglia 8, Moschino 6+ (dal 12' Nanni 6) Facchin 7. (N. 12: Di Vincenzo).
PERUGIA Gionso 6, Carlet 6, Vanara 3, Volpi 6, Casati 5, Nanni 3, Innocenti 6, Traini 6, Urban 6, Mazzia 6, Tinaglia 5 (N. 12: Campanella; N. 13: Agretti).
ARBITRO: Reggiani di Bologna.

0-0 col Taranto della Reggina

Allenatore nuovo e musica vecchia

REGGINA Jacoboni 6, D'Astoli 6, Merighi 6, Baroni 6, non classificato, Sali 7; Tacelli 8, Cozzani 8, Sonetti 7, Molinari 6, Righi 7, Pazzi 6, Scarpa 5, Bongiorno 6 (N. 12: Marretti).
TARANTO Battoni 7, Biondi 6, Colletta 7, Pelagalli 8, Cattaneo 8, Gagliardielli 6, Morelli 6, Aristei 6, Puma 6, Tartari 6, Beretti 7 (N. 12: Degli Schiavi; N. 13: Campidoglio).
ARBITRO: Frasso di Capua 6.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 19 dicembre. Non è scattata questa volta per la Reggina la regola dei quattro che vince quando cambia l'allenatore. Con Mario Neri in panchina dopo il siluramento di Rubino avvenuto settimana scorsa, la squadra dello stretto ha in fatti impattato con il coriaceo Taranto. La divisione dei punti ancora una volta è stata giusta, ha lasciato l'amaro in bocca al tredicesimo dei delusi che si erano dati appuntamento sugli spalti per incitare i loro beniamini al prelievo con una partita dai risvolti indubbiamente delicati.

Nonostante il 0-0 finale possibile a pensare il contrario, ma invece rilevato che l'attacco non è stato affatto una delusione. Si è visto perfino del buon gioco in alcune fasi e sui tempi Taranto ha fatto la squadra di Reggina non ha mai fatto di fatto. Ecco dove oggi ha dimostrato qualche leve migliore rispetto al passato. In sintesi sul piano della determinazione della generosità essa ha soddisfatto ed alla fine gli stessi sostenitori non se ne sono sentiti di nuove eccessive accuse a Neri e compagni.

D'altronde a soli 4 giorni dal cambio avvenuto nella conduzione tecnica non si potevano pretendere miracoli da Mario Neri. La squadra è stata aiutata dai frequenti scontri di Righi sul fronte destro dell'attacco. Quest'ultimo è poi arretrato dopo l'entrata in campo di Merighi dopo l'intervallo a causa di un infortunio occorso a D'Astoli.

Non ha mancato ripetutamente questa Reggina grandi miglioramenti: tuttavia è stata una minore occasione rispetto alle altre volte e questo ci sembra già tanto. I difetti più vistosi sono rimasti ad ogni modo quelli della prima linea. Quest'ultimo fatto è da attribuire a due fattori: il primo è quello della scarsa preparazione di questa squadra, il secondo è quello della scarsa preparazione di questa squadra.

Pantaleone Sergi

Indenne il Brescia (0-0)

Ripetuti e vani gli arrebbaggi della Reggiana

Edizione moderna ad uno peccato Cencetti un musto prima volta costole di Gallietti e quindi di Zanoni il cui in fatidico andirivieni per il circolo di Vianengo e Passalacqua che si ripete nell'offensiva granata aveva ormai pluriennale le energie di Livellini.

Essenzialmente questi gli uomini sulle cui robuste spalle il Brescia ha scaricato il peso della difesa oltre al capitano Tedoldi ed al portiere Gallietti. Essenzialmente questi gli uomini sulle cui robuste spalle il Brescia ha scaricato il peso della difesa oltre al capitano Tedoldi ed al portiere Gallietti.

SERVIZIO

REGGIANA Boranga 6, Matti 6, Giorgi 6 (dal 34' Ruzzaletti 6), Vianengo 7, Sietanello 6, Barbero 7, Spagnolo 7, Gallietti 6, Zandoli 7, Passalacqua 6, Zanoni 7 (N. 12: Bartolini).

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA Galli 9, Rogosa 8, Cagni 6, Cencetti 7, Busi 7, Gasparini 6, Abate 7, Invernizzi 6, Tedoldi 7, Piffarotti 5, Minzanti 3 (ramba dal 82'). (N. 12: Lucchetti).
ARBITRO: Tono di Torino 5.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 19 dicembre. Partita sostanzialmente a senso unico Reggiana arretrata a tentare tutte le tentate di piede al centro e sulle ali con gli uomini del attacco e financo delle retrovie e Brescia in trincea quasi inesorabilmente a dar prova di carattere e di mezzi di spicciatissimi nel blocco attorno a Galli formato per lo più da giocatori di basso livello. Poi Rogosa incolabile gli diatore Busi una sorta di trascinate capitan unico in

I RISULTATI		DOMENICA PROSSIMA		CLASSIFICA «A»		CLASSIFICA «B»		LA SERIE «C»		MARCATORI		
SERIE A	SERIE B	SERIE A	SERIE B	punti	G	V	N	P	F	S	SERIE A	
Atalanta Catanzaro 1-0	Catania Livorno n.v.	Atalanta Torino	Bari Genoa	JUVENTUS	17	10	5	1	0	3	0	8
Cagliari Fiorentina 0-0	Cesena Monza 2-2	Catanzaro Napoli	Como Palermo	MILAN	15	10	2	1	2	5	0	6
Fiorentina Inter 3-1	Foggia Bari 2-0	Juventus Inter	Livorno Modena	FIORENTINA	13	10	4	0	1	2	2	9
Livorno Sampdoria 0-0	Genoa-Modena 1-0	Juventus Mantova	Napoli Roma	TORINO	13	10	4	0	0	1	2	13
L.R. Vicenza Inter n.v.	Novara Sorrento 0-0	L.R. Vicenza-Cagliari	Palermo Ternana	INTER	12	9	3	1	1	2	1	16
Mantova Varese n.v.	Palermo Arezzo 1-0	Milan Verona	Reggina Ternana	CAGLIARI	11	10	3	2	0	3	2	10
Milan-Roma 3-0	Reggina Ternana 0-0	Roma Bologna	Sampdoria Varese	ROMA	11	10	4	0	1	0	4	16
Napoli-Torino 1-1	Reggina Ternana 0-0	Verona-Bologna n.v.	Sampdoria Varese	ATALANTA	10	10	4	0	1	0	4	10
Verona-Bologna n.v.	Reggina Ternana 0-0	Serie B	Sampdoria Varese	NAPOLI	10	10	2	3	0	1	3	13
		Bari Genoa	Sampdoria Varese	SAMPDORIA	10	1						